

14/54 3 DIC 2018

001000 1572

Consiglio Regionale del Piemonte

PRI



900041312/A0300C-01 05/12/18 CR

CL. 02-48-02/1528/2019/X



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO N. 1521
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,

trattazione in Aula
trattazione in Commissione

OGGETTO: potenziamento dei collegamenti ferroviari tra le stazioni di ^{ASTI} Alessandria e le dorsali ferroviarie tirreniche e adriatiche.

Il Consiglio regionale del Piemonte

premessi che

- nei giorni scorsi abbiamo appreso che nel nuovo orario ferroviario che dovrebbe entrare in vigore il 10 dicembre prossimo, il Frecciabianca 8807 Torino Porta Nuova - Lecce in partenza da Alessandria alle 09.22 verrà istradato come Frecciarossa su Alta Velocità via Milano lasciando completamente scoperto l'asse ^{ASTI} Alessandria - Piacenza - Bologna; *cancellato pure il Frecciabianca 8824 che dalla Puglia giungeva in Piemonte; oltre al Frecciabianca 8803 per Roma;*
- a causa di tale modifica, per andare da Alessandria a Bologna occorrerà prendere un regionale per Voghera e da Voghera un RV per Piacenza-Bologna, facendo attenzione agli orari perché non viene riconosciuta coincidenza;

evidenziato che

- tale soluzione testimonia da un lato che ^{Aste} la città di Alessandria, e con ^{lora} lei la sua provincia ~~nonché~~ (buona parte di quella di Asti da un lato e Pavia dall'altro), non siano al centro della programmazione regionale e, dall'altro che questi territori siano pressoché ignorati dai cosiddetti treni a mercato;

constatato che

- gli investimenti di Ferrovie dello Stato verso le linee ad alta velocità hanno, negli anni, progressivamente impoverito l'offerta di treni per le stazioni di provincia anche quelle che geograficamente si troverebbero nelle direttrici ideali dei grandi centri cittadini italiani;
- le stazioni di Asti e di Alessandria, in particolare, hanno perso negli anni moltissime corse dirette verso il sud e verso Roma e hanno visto depotenziate le linee dirette verso la Lombardia e Milano tanto che, ad oggi, non esiste un vero collegamento diretto tra queste stazioni e Milano se non attraverso pochi treni molto vecchi, lenti e non cadenzati, che costringono i pendolari a fare il cambio treno nella stazione di Voghera;

tenuto conto che

- la stazione di Alessandria, in virtù della sua vocazione storica, delle infrastrutture ferroviarie ivi locate e del grande scalo merci ferroviario ancora presente anche se pressoché inutilizzato, è il naturale terminale e porta d'ingresso dei flussi turistici verso il Basso Piemonte, l'astigiano e il Monferrato;
- tale vocazione rappresenterebbe un valore aggiunto per le aziende del territorio e per gli operatori commerciali e sociali che dall'astigiano, dall'alessandrino e fino a parte dell'Oltrepò pavese e la Lomellina si potrebbero dirigere verso il resto d'Italia;

rilevato che

- la Pianura Padana è ai primi posti delle classifiche di inquinamento atmosferico, tanto più che negli ultimi anni si è sentita chiaramente l'esigenza, anche da parte della Regione, di mettere in campo percorsi, progetti e finanziamenti volti alla sensibilizzazione dei cittadini verso una mobilità alternativa a quella basata sulle automobili;

- i mezzi di trasporto su rotaia a lunga percorrenza hanno il più basso impatto ambientale tra quelli che la tecnologia attuale ci permette di utilizzare;

considerato che

- in data 27 novembre 2018 è stata presentata l'Interrogazione a risposta immediata n.2442 avente ad oggetto *tutela dei collegamenti ferroviari tra la stazione di Alessandria e le dorsali ferroviarie tirreniche e adriatiche*, in cui l'interrogante chiede alla Giunta regionale "in quale modo intenda tutelare i collegamenti tra l'alessandrino e le principali dorsali ferroviarie adriatiche e tirreniche, attraverso la Stazione di Alessandria";
- nella sua risposta l'Assessore regionale ai trasporti lamentava che la modifica dell'offerta a mercato è stata comunicata alla Regione solo il 26 novembre scorso, attraverso una mail (peraltro generica) in cui si faceva solo riferimento ad uno spostamento dell'offerta Frecciabianca al 20% su Frecciargento e all'80% su Frecciarossa;

ricordato che

- sebbene la Regione non abbia competenza diretta in merito alle decisioni dell'operatore circa quel tipo di offerta a mercato, l'ente regionale ha il compito di adempiere un ruolo di garanzia, di indirizzo e di tutela degli interessi economici, produttivi e sociali dei cittadini;

IMPEGNA

la Giunta regionale del Piemonte

- ad attivarsi immediatamente per scongiurare la soppressione del Frecciabianca 8807 Torino Porta Nuova - Lecce in partenza da Alessandria alle 09.22; *
- a prevedere un incontro dell'Assessore regionale ai trasporti con gli amministratori del basso Piemonte e dei capoluoghi di Provincia per verificare le criticità dei collegamenti interregionali e concordare eventuali proposte migliorative;
- a convocare un tavolo di confronto con Trenitalia al fine di migliorare i collegamenti ferroviari diretti con le principali stazioni dei capoluoghi di Regione confinanti, in

* Il Frecciabianca 8824 e 8623

particolare con la Lombardia, l'Emilia Romagna, con la finalità di raggiungere il resto d'Italia con i collegamenti veloci dei Frecciarossa;

- a chiedere al Governo che si faccia garante di un servizio interregionale anche al di fuori dei singoli contratti stipulati fra l'operatore e le singole Regioni, al fine di pervenire alla creazione di una rete di trasporto ferroviario efficiente e che sia di aiuto al tessuto produttivo di tutto il nord-ovest d'Italia;

Torino, 28 novembre 2018

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)